

## Intitolazione del Teatrino di Via Paolo Gorini 21 a Giannetta Musitelli

Le motivazioni della intitolazione del Teatrino a Giannetta Musitelli traspaiono dalle parole vere, ammirate, commosse delle persone che hanno segnalato il suo nome – ben la metà delle 52 proposte pervenute - accogliendo l'invito dell'Amministrazione comunale ai lodigiani per l'intitolazione del Teatrino di via Paolo Gorini.

C'è la commozione e il rimpianto in queste parole, carezzevoli nell'accompagnare una persona che da pochi mesi ci ha lasciato, che cercano di riempire il vuoto della sua assenza colmandolo con la presenza forte e viva del suo ricordo e di tutto quello che ha donato alla città.

Ecco alcuni di questi commenti, da quelli delle altre maestre che con lei hanno condiviso l'esperienza del Teatro Scuola:

*“Una collega speciale che ha coinvolto noi maestre di scuola primaria nell'avventura del teatro, stimolandoci a nuove aperture, verso nuovi stimoli, verso temi filosofici e scientifici, verso l'inclusione delle diversità”,*

*“... Ritengo il suo impegno nell'educare i bambini e i giovani al teatro una vera e propria missione che ha portato generazioni di piccoli lodigiani a sperimentare il valore e la bellezza di un'arte, quella del teatro, che è laboratorio per la vita”.*

A quelli delle associazioni coinvolte nei vari progetti:

*“Ha collaborato attivamente alle attività di sensibilizzazione del progetto SPRAR – Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - Con lei abbiamo creduto e continuiamo a credere che il teatro possa rappresentare una buona opportunità di riscatto sociale.”*

*“E' riuscita a far emergere il meglio da coloro che ha incontrato, siano stati bambini, adolescenti, persone disabili, persone richiedenti protezione internazionale, in fuga da guerre e persecuzioni ... in ognuna di esse è rimasto il seme della sua presenza, che ci si augura germoglierà in altrettanto impegno civile ..”*

O, ancora, quella di una volontaria che è diventata una sua grande amica:

*“Un cuore grandissimo. È stata la mia insegnante, il mio “guru”, la persona che mi ha insegnato ad amare la cultura. Aiutava tutti, la città le deve molto».*

La sua professione di insegnante “storica” all'Archinti, la sua ricerca culturale e l'intensa attività nel Teatro Scuola – Laboratorio degli Archetipi, il suo impegno nel volontariato sono il caleidoscopio della sua vita e delle sue giornate. Tanti aspetti, attività, momenti legati in modo indissolubile dall'impegno, dalla voglia di fare, di educare, di prendersi cura degli altri.

Tanti piccoli scolari, ora ormai cresciuti, insieme alle prime sillabe, alle parole, alle tabelline hanno imparato una forma di espressione teatrale innovativa, fatta di costruzioni di legno, di colori, di canzoni, di filastrocche.

Hanno conosciuto una persona appassionata, sempre disponibile, “con il sorriso sulla labbra”, impegnata di quell'impegno che non è occasionale, due ore alla settimana, ma che è continuo, che dura nel tempo, che diventa vita.

Il Teatrino di Via Gorini a lei intitolato è stato per molti anni un luogo del suo lavoro che l'ha vista lì, fisicamente, per tante ore della giornata e spesso della sera: era la sede del Teatro Scuola ed era un laboratorio di idee dove si progettavano e realizzavano le scenografie da portare in piazza per le rappresentazioni teatrali utilizzando rami e materiali naturali. Il luogo delle prove degli spettacoli, della ricerca e dello studio condivisi con Giacomo Camuri, che insieme a lei ha fondato e organizzato per tanti anni l'attività teatrale e formativa. E che ha visto suo figlio Luca partecipare fin da ragazzo all'attività del Teatro ereditando dalla mamma, inevitabilmente, la passione per l'arte e la cultura.

Instancabile animatrice culturale, la sua attività teatrale e di ricerca ha intersecato tanti temi: da quello dell'ambiente con il centro CREA, ai ragazzi diversamente abili, al mondo del carcere e, soprattutto in questi ultimi anni, al tema dell'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo.

Le veglie di Santa Lucia sono state per quasi 30 anni un appuntamento che portava in Piazza tanti bambini con un'originale rappresentazione scenografica, preparata con mesi di attività di laboratorio. Così pure il Provolone, la rassegna di Teatro per le scuole che ogni fine anno scolastico, per una settimana, si svolge sul palcoscenico del Teatro alle Vigne.

La sua passione ed il suo impegno si sono profusi anche sul tema della pace, che l'ha vista protagonista nell'organizzazione della Marcia della pace del Lodigiano e, come sempre, coinvolgendo i bambini di tutte le scuole primarie della città con un serpentone colorato.

Riportiamo uno stralcio di un testo da lei scritto per "Le voci del silenzio" nella rassegna Teatro scuola del 2011. Si coglie la poesia, la profondità, lo stimolo alla riflessione che molti dei suoi allievi hanno in seguito coltivato:

*"Il silenzio è sensazione, percezione, scambio. Universo interiore, ma palpabile, canale di comunicazione. Straordinaria la magia del silenzio di due occhi che ti guardano, ti interrogano. Non sono parole, ma penetrano nel profondo, scuotono, suscitano interrogativi..."*

Come pure, da alcuni estratti da una delle tante lettere che scriveva ai suoi scolari prima delle vacanze, si coglie lo spirito dell'educatrice, della pedagoga, della MAESTRA:

*"Cari bambini, ormai la scuola sta terminando. Avremo lunghe vacanze ... ma non dobbiamo dimenticarci della lettura, della scrittura, della conoscenza. ... Allora vi do piccoli compiti che giorno per giorno vi faranno compagnia e soprattutto terranno allenata la vostra mente e acceso di desiderio il vostro cuore. Vi ringrazio del cammino fatto insieme .... Vi voglio tanto bene e desidero per voi un cammino di crescita interiore forte e duraturo. So che ne sarete capaci ... Vi do in dono un piccolo quadernetto, portatelo sempre con voi e ogni giorno annotate brevemente i vostri pensieri..."*

E infine, come un epitaffio, le parole di una collega e collaboratrice che la descrivono pienamente:

*"Maestra all'avanguardia, donna di grande cultura e forte sensibilità rivolta verso più orizzonti: amante della poesia e del teatro, del pensiero dell'uomo nelle differenti culture, attenta ai bisogni della società in continuo cambiamento, grande amica dei bambini"*